

Recessione in fabbrica Colpite le aziende tessili e l'occupazione femminile

Nella piccola e media impresa è a rischio il 10% dell'occupazione. Nel tessile si moltiplicano le richieste di cassa integrazione e la crisi la pagano le donne. Sono il 72% degli occupati, in buona parte hanno più di 45 anni.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Effetto domino. La Bartolini Sestilio di Prato cessa l'attività, ha 66 dipendenti. La Dany Confezioni di Venezia, 27 addetti, anche. Stessa sorte per la Nuova Color di Treviso, 34 persone a casa, per la Lorenzini di Bergamo, altri 66, così la Filivivi di Biella e l'elenco potrebbe continuare. Sono piccole e medie imprese che chiudono i battenti lontano dai riflettori. La crisi delle piccole passa quasi inosservata. Ma non è una piccola crisi. Sono aziende di dimensioni ridotte ma sono tante, tantissime. Gli effetti si moltiplicano, i posti di migliaia di lavoratori sono a rischio. Anzi, di lavoratrici. Più che altrove, nel settore tessile la crisi è un sostantivo femminile, il 72% degli occupati è donna, una buona parte ha più di 45 anni. «Non devono essere le donne a pagare il prezzo più alto per la crisi in corso», è l'allarme di Valeria Fedeli, a capo della Filtea-Cgil. Il timore è che venga trascurato l'impatto sull'occupazione femminile che la crisi sta generando. «Servono interventi mirati», è la

richiesta della sindacalista. «Il rapporto con le banche si fa preoccupante, con istituti che non solo non hanno saputo accompagnare le scelte imprenditoriali positive, ma oggi chiudono i sostegni agli investimenti rendendo drammatica la situazione delle pmi, le piccole e medie imprese».

Una realtà che sta intaccando tutto il sistema delle pmi, tessili e no. Quelle associate alla Confapi sono circa 50mila, per 1 milione e mezzo di addetti. «Sono almeno 150 mila i lavoratori che rischiano la cassa integrazione a causa della crisi che ha travolto i mercati mondiali. Il 10% della forza lavoro occupata dalle pmi italiane», dichiara il presidente di Confapi Paolo Galassi. «Per l'irrigidimento del sistema bancario, sono prossime al collasso». Il governo sta correndo ai ripari, ha stanziato (ma ci sono problemi di copertura) altri 150 milioni per gli ammortizza-

Cassa integrazione 150mila lavoratori a rischio nelle piccole e medie imprese

tori in deroga per settori come il tessile, l'auto e gli elettrodomestici.

Tornando al tessile. Qui lavora il 14% dell'occupazione manifatturiera italiana, il 34% dell'occupazione femminile. Il 48% degli occupati trova impiego in aziende con meno di 19 addetti. Il settore rappresenta il 25% della bilancia commerciale manifatturiera e il 7 del valore aggiunto. Il comparto arranca da tempo, «ma a differenza del passato si assiste a un'impennata di richieste di cassa integrazione per cessazione dell'attività», spiega Tonino Brocco. Il sindacalista della Filtea anche ieri era al ministero del Lavoro ad occuparsi della Tessival di Brescia che ha richiesto la cig per crisi aziendale. Ha con sé un appunto, anzi un elenco. Tutte richieste di cassa integrazione per crisi nel settore. La Rammento 2000 di Milano, la Tex di Mantova, la Filatura Europa di Prato, la Filatura a pettine sempre di Prato, la Loro e noi confezioni di Chieti, la Botto Giuseppe e figli di Biella, la Lontex di Novara, la Fab di Bergamo.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,2460

Mibtel 14.852 -3.5%	S&PMIB 19.092 -3.96%
---------------------------	----------------------------

VOLKSWAGEN Boom in Borsa

L'annuncio di Porsche di voler controllare entro il 2009 il 75% di Volkswagen ha fatto schizzare in borsa il titolo della casa di Wolfsburg. A Francoforte le azioni Vw sono arrivate a costare ieri fino a 635 euro, il triplo rispetto alla chiusura di venerdì. In termini percentuali, Volkswagen ha persino superato un rialzo del 200%, un risultato mai visto prima d'ora. Alla fine il titolo ha chiuso a 520 euro (più 146%) riuscendo, da solo, a salvare il Dax.

DAIMLER

Tutti in ferie

Per reagire al calo della domanda, la tedesca Daimler, la casa produttrice di Mercedes e Smart, manderà 150mila dipendenti in ferie prolungate tra dicembre e gennaio. Coinvolti dalla misura sono tutti i 14 impianti in Germania.

GRAN BRETAGNA

Crolla la birra

La crisi finanziaria colpisce anche la pinta di birra, cuore della vita sociale in Gran Bretagna: le vendite di questa bevanda alcolica sono scese del 7,2% nel terzo trimestre del 2008, portando i consumi al loro livello più basso da dieci anni.

CGIL



28 ottobre 2008

CGIL Nazionale
Sala F. Santi
Roma Corso d'Italia 25

Il sistema delle autorità indipendenti: problemi aperti e prospettive

ore 10,30 Relazione introduttiva
Emilio Barucci Fondazione Di Vittorio

Tutelare l'indipendenza delle autorità:
la prospettiva del sindacato
Nicoletta Rocchi Segreteria confederale Cgil

L'autorità antitrust italiana tra tutela della concorrenza
e tendenze regolatorie
Michele Polo Università Bocconi

Tutelare l'indipendenza e completare il quadro
delle autorità di regolazione
Claudio De Vincenti Università Roma 1

ore 14.30
L'accountability delle autorità
Francesco Silva Università Milano Bicocca

Le autorità indipendenti: i problemi aperti
Marco D'Alberti Università Roma 1

ore 16.00 Tavola Rotonda
Michele Grillo, Franco Bassanini,
Pierluigi Bersani, Beniamino Caravita di Toritto,
Guglielmo Epifani, Mauro Moretti
Moderatore: Orazio Carabini

METALMECCANICI

Cipputi prepara la mobilitazione

La Fiom scende in campo e venerdì l'assemblea dei delegati proclamerà uno sciopero di 8 ore dei metalmeccanici da farsi ai primi di dicembre. Non è ancora ufficiale, la direzione delle tute blu della Cgil parla di mobilitazione, ma è verosimile che prenderà la forma dell'astensione dal lavoro. È la risposta degli operai alle scelte del governo e della Confindustria. Al primo si contesta, tra l'altro, di non sostenere i redditi e l'occupazione messi a repentaglio dalla crisi. Agli industriali l'attacco al contratto nazionale.